

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Richiesta permesso di ricerca per acque termominerali "Poggio Olivastro"
Proponente	Società MOVITER S.r.l.
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Canino Località "Poggio Olivastro"

Registro elenco progetti n. 80/2020

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Paola Pelone _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>
<p>MT _____</p>	<p>Data 11/12/2020</p>

La Società MOVITER S.r.l. in data 05/10/2020 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., depositando presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

Al fine di completare l'attivazione della procedura, con PEC prot.n. 0851558 del 05/10/2020 è stato richiesto alla Società proponente la trasmissione i file di progetto firmati digitalmente, in quanto non allegati all'istanza.

Con PEC prot.n. 870443 del 12/10/2020, la Società proponente ha trasmesso gli allegati relativi all'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, ma non i file di progetto firmati digitalmente richiesti in data 05/10/2020.

Con PEC prot.n. 874280 del 13/10/2020 è stata rinnovata la richiesta, indicando anche il termine di 5 giorni per ultimare l'attivazione della procedura.

Solo con PEC prot.n. 914365 del 26/10/2020, la Società proponente ha trasmesso la documentazione richiesta, completando così l'attivazione della procedura Verifica di assoggettabilità a VIA.

Come dichiarato dal proponente, l'opera in esame ricade tra quelle elencate nell'Allegato IV, punto 2, lettera a) della parte II del richiamato Decreto Legislativo "attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2 del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443" e pertanto è sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 80/2020 dell'elenco.

Con nota prot.n. 918649 del 27/10/2020 è stato comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web regionale e con la stessa nota è stato comunicato, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la possibilità, da parte di chiunque abbia interesse, di prendere visione della documentazione e presentare, entro e non oltre 45 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione, le proprie osservazioni.

Nel termine di 45 giorni dalla sopracitata comunicazione non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Idrogeologica
- Relazione gas endogeni
- Programma di Ricerca
- Carta Catastale
- Aerofoto-catastale
- Piano Particellare
- Planimetria CTR
- Planimetria IGM

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione degli interventi

L'area del Permesso di Ricerca richiesto dalla Società MOVITER srl è ubicato nel Comune di Canino, in località "Poggio Olivastro", in un'area compresa tra il rilievo di Monte Doganella ad est e la Strada Provinciale Doganella ad ovest.

Catastalmente è individuata al Foglio n. 21, particelle n. 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 50, 51, 52, 53, 54, 63, 64, 69, 70, 76, 77, 78, 146, per una superficie complessiva di circa 11.9 ha, interamente di proprietà della proponente, come da dichiarazione del 02/09/2020 allegata.

Dalla documentazione cartografica esaminata, risulta che parte dell'area indicata è ricompresa all'interno di un'attività estrattiva, gestita dalla stessa Società proponente per la coltivazione di travertino, indicata come ad oggi conclusa.

L'obiettivo delle attività previste nel Permesso di Ricerca, è quello di valutare la possibilità di sfruttamento a fini idrotermali di due sorgenti individuate nell'area di intervento, le cui caratteristiche riportate nel progetto sono le seguenti.

Una di esse (qui denominata "Sorgente bassa") è ubicata all'interno di una cavità ricavata nel rilievo travertinoso, nel lato del monte esposto in direzione Ovest. Le acque provengono da una frattura subverticale presente nella parete e defluiscono poi sul terreno, lungo una canaletta, al di fuori della grotta. Le acque risultano assolutamente limpide, caratterizzate da una temperatura di circa 45,6 °C ed una salinità totale, rilevata per mezzo di apposita misura eseguita in sito, pari a circa 2400 mg/l. Lungo la canaletta è stata stimata una portata di circa 2 l/s.

La seconda emergenza (sorgente alta) è rappresentata da una polla presente al piano campagna, poco a monte della suddetta, ad una distanza di circa 130 metri in direzione NNE.

Le acque hanno qui una temperatura di 46 °C ed una salinità totale di 2430 mg/l, come da verifiche dirette eseguite. Al fine di evitare fenomeni di ristagno e dispersione incontrollata delle acque, quest'ultime sono raccolte per mezzo di una tubazione in pvc e veicolate a valle, in direzione della cunetta stradale lungo la S.P. 108. La portata stimata è nell'ordine dei 4-5 l/s ma si ritiene necessaria la realizzazione di un monitoraggio al fine di poter definire con maggior dettaglio la stessa.

L'area di intervento è stata già interessata nel 2009 da attività di indagine, effettuate al fine di individuare il sito più idoneo per la realizzazione di un pozzo di produzione della risorsa idrotermale, caratterizzate dan.10 sondaggi elettromagnetici nel dominio del tempo (TDEM), n. 6 stazioni magnetelluriche (MT) ed una prospezione TEM con il metodo Turam.

In conclusione lo studio geofisico indicava il raggiungimento della possibile faglia, entro profondità di circa 100-150 metri da p.c. ipotizzando che lungo la stessa si configurasse una risalita di acque caratterizzate da temperature idonee allo scopo termale, ottimizzando i costi di perforazione e riducendo i rischi di intercettare fluidi caratterizzati da temperature particolarmente elevate.

A differenza degli studi effettuati in precedenza, la Società proponente intende valutare la possibilità di sfruttamento delle emergenze attualmente presenti all'interno dell'area indicata, attraverso un programma di ricerca articolato in tre fasi successive.

La prima fase riguarda la realizzazione di indagini indirette costituite da geofisica e prospezione dei gas nel suolo, mentre la seconda fase prevede la caratterizzazione chimico-fisica ed idrologica delle sorgenti.

La terza fase consiste nelle opere necessarie allo sfruttamento delle sorgenti, consistenti in piscine ad uso ludico, da realizzare però solo dopo aver acquisito la concessione mineraria e quindi non comprese nelle attività della presente istanza.

Il programma di ricerca prevede che nel caso i dati ottenuti dalle indagini delle prime due fasi fossero negativi, ... la ricerca sarà terminata, con la messa in sicurezza delle sorgenti affioranti.

Vincolistica insistente sull'area di ricerca

L'area del permesso di ricerca "Poggio Olivastro", risulta distante da alcune aree protette (si veda l'allegato 4) della Rete Natura 2000 che risultano essere:

SIC IT6010017 Sistema fluviale Fiora-Olpeta km. 4,2;

SIC IT6010040 Monterozzi km. 4,50

ZPS IT6010056 Selva del Lamone - Monti di Castro km. 6,3

Il progetto di ricerca, anche considerando l'area vasta, non ha alcuna influenza sulle aree protette della Rete Natura 2000 in quanto molto distanti dal sito di ricerca, e pertanto non necessita della Valutazione d'Incidenza.

L'area del permesso di ricerca "Poggio Olivastro", come individuata nella cartografia allegata, è esterna alla concessione (distanza minima circa 3,9 Km) per acque termali Terme di Vulci in essere alla Società omonima, né in prossimità sono presenti altre concessioni di acque minerali sia per uso termale che d'imbottigliamento, di conseguenza è esclusa la sovrapposizione di effetti dovuti al prelievo, anche temporaneo, dalla medesima falda idrominerale.

L'area del permesso di ricerca "Poggio Olivastro", risulta esterna alle aree di salvaguardia delle risorse destinate al consumo umano come individuate sul PTAR Lazio approvato con la delibera della Giunta Regionale – numero 819 del 28/12/2016.

L'area del permesso di ricerca "Poggio Olivastro", non risulta gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n° 3267 in merito si riporta lo stralcio della cartografia allegata al PAI del bacino del fiume Fiora, sebbene quest'ultima sia di scarso dettaglio, l'area d'interesse è chiaramente al di fuori delle aree vincolate.

Nella Tavola B (allegato 2) del PTPR risultano evidenziate le fasce di rispetto di beni archeologici puntuali e lineari. Tali aree risultano ubicate generalmente nelle parti più elevate del Permesso di ricerca, ovvero quelle che si ipotizza siano di minor interesse ai fini della ricerca. Si ritiene che le attività della prima fase del progetto (prospezione dei gas e geofisica di superficie) non abbiano alcun impatto sui beni archeologici tutelati in quanto attività che non prevedono scavi, penetrazione del terreno, né l'impiego di cariche esplosive.

Nel caso in cui le indagini di cui alla prima fase, individuino solo nelle aree tutelate condizioni favorevoli al rinvenimento della risorsa idrotermale, si procederà chiedendo preventivamente l'autorizzazione paesistica e il previsto parere della competente Soprintendenza archeologica, secondo l'art. 42 delle norme di attuazione.

Nel PRG del Comune di Canino (allegato 3) l'area del Permesso di ricerca è per la maggior parte individuata come zona D3 Attività estrattive

Valutazione degli impatti potenziali

Gli impatti potenziali che potrebbero derivare dalle interazioni tra le attività previste nel progetto di ricerca e le componenti ambientali presenti nell'area oggetto del presente studio, si ritiene siano nulle. Dato che,

come precedentemente detto, le attività di rilievo del flusso dei gas al suolo e prospezione tomografica geoelettrica risultano avere impatto nullo su tutte le componenti ambientali del sito in oggetto. Inoltre non sono previste perforazioni e/o pozzi piezometrici, in quanto le sorgenti sono affioranti e già individuate, e pertanto anche in questo caso saranno fatti prelievi diretti dalle sorgenti senza alcuna opera di captazione e/o derivazione.

Si premette che tutta l'area del Permesso di Ricerca risulta essere di proprietà del richiedente e trattasi di un'area agricola situata lontana da centri abitati.

Come detto in precedenza allo stato di fatto non si intende procedere alla realizzazione di perforazioni e pertanto, in quest'ottica, è chiaro che si andranno a limitare fortemente eventuali impatti sull'idrogeologia locale, quali eventuali squilibri della piezometrica.

L'unico possibile intervento sarà eventualmente connesso alla ricaptazione della sorgente bassa che, come sopra descritto, risulta emergere da una frattura all'interno di una grotta, con possibile dispersione di acque. Si ritiene che comunque l'operazione potrebbe essere limitata al primo metro di spessore dell'ammasso travertinoso e pertanto, sempre in considerazione dei possibili impatti, questi ultimi risulterebbero assolutamente limitati, se non totalmente assenti.

Qualora la ricerca dia esito negativo o comunque le acque rinvenute non risultassero avere le caratteristiche richieste dalla normativa sulle acque minerali termali, il richiedente si impegna alla messa in sicurezza delle sorgenti, e a mettere in opera ogni prescrizione emanata dall'Amministrazione competente.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Arch. Giorgio Pierini, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Viterbo al n. 143, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- la proposta progettuale in esame consiste nella richiesta di un Permesso di Ricerca di acqua termominerale, che interessa una superficie di proprietà di 11.9 ha ubicata in località "Poggio Olivastro", nel Comune di Canino (VT);
- parte dell'area indicata è ricompresa all'interno di un'attività estrattiva gestita dalla stessa Società proponente, indicata come ad oggi conclusa;
- l'obiettivo delle attività previste nel Permesso di Ricerca richiesto, è quello di valutare la possibilità di sfruttamento a fini idrotermali di due sorgenti individuate nell'area di intervento, attraverso un programma di ricerca articolato in tre fasi successive;
- solo le attività di ricerca previste nelle prime due fasi operative fanno parte della presente istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, consistenti rispettivamente in indagini indirette (geofisica e prospezione dei gas nel suolo) e caratterizzazione chimico-fisica ed idrologica delle sorgenti;
- la terza fase consiste nelle opere necessarie allo sfruttamento delle sorgenti consistenti nella realizzazione di piscine ad uso ludico, previste però solo dopo aver acquisito la concessione mineraria e quindi non comprese nelle attività in esame;
- rispetto alla presenza dei beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. presenti sull'intera area di intervento, nello studio si dichiara che nell'ambito delle attività previste non si prevedono scavi, penetrazione del terreno, né l'impiego di cariche esplosive.

Valutati i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Considerato che le attività di indagine previste nell'ambito della richiesta del Permesso di Ricerca denominato "Poggio Olivastro", sono temporanee e non comportano nessuna modifica dello stato dei luoghi e quindi del contesto paesaggistico dell'area di intervento;

Considerato che tutte le attività di indagine saranno effettuate su terreni di proprietà della Società proponente e che le indagini e le misure sulle sorgenti individuate, sono da considerare non significativi rispetto alle caratteristiche quali-quantitative delle stesse;

Valutato quindi che in base alla tipologia ed alle modalità di attuazione degli interventi previsti nel progetto, sono da escludere possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. il progetto dovrà essere attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto della normativa vigente in materia di acque minerali e/o termominerali;
2. prima del rilascio del permesso di ricerca, dovrà essere verificata l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 eventualmente necessaria;
3. nel caso in cui venissero apportate modifiche alle indagini previste, oppure venissero aggiunti ulteriori interventi non compresi nella presente istanza, che possano rappresentare una modifica sostanziale (Allegato IV, punto 8, lett t del D.Lgs. 152/2006), la Società proponente dovrà attivare una nuova procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
4. come previsto nel piano di ricerca non dovranno essere effettuati scavi, penetrazioni del terreno, perforazioni con realizzazione di pozzi e piezometri e non dovranno essere impiegate cariche esplosive;
5. nel caso delle indagini da effettuare all'interno della grotta della sorgente bassa, al fine di garantire condizioni di sicurezza per gli operatori, dovrà essere effettuato un rilievo geostrutturale preliminare delle pareti per valutare la stabilità delle stesse;
6. nel caso di esito positivo delle indagini previste, l'eventuale successiva richiesta di concessione delle acque termominerali dovrà essere sottoposta ad una procedura di V.I.A., in quanto ricadente nella tipologia elencata nell'Allegato III, lettera u) del D.Lgs. 152/2006;
7. gli interventi di indagine previsti dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. dovrà essere reiterata.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 7 pagine inclusa la copertina.